

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

SICUREZZA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

(D. Lgs. 81/08 e s. m. e i., art. 43 e DM 10/03/98, art. 5)

**ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"A. MALIGNANI"
UDINE**

Tel. 0432/46361 - Fax. 0432/545420

P.IVA e C. F.: 00401740303

SEDE ASSOCIATA DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

Via Antica, 26
Tel. 0432756456

ESTRATTO

Febbraio 2016

Il presente DOCUMENTO PIANO DI EMERGENZA (art.17 e art. 28 D.Lgs. 81/08) è stato elaborato dal Dirigente Scolastico Prof. Andrea Carletti

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di n° 35 pagine. E' custodito presso la scuola.

Il piano di emergenza è aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura – attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.

INDICE

A. GENERALITA'	5
1. Identificazione e riferimenti generali	
Identificazione e riferimenti della Sede Scolastica	7
2. Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	8
Elaborati planimetrici	8
3. Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica	10
Classificazione della Scuola	10
4. Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità	11
B. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	
1. Obiettivi del piano	12
2. Informazione	12
3. Classificazione emergenze	13
4. Localizzazione del Centro di Coordinamento	13
5. Composizione della Squadra di Emergenza	14
Nomina Squadra Prevenzione Incendi	14
Nomina Squadra Evacuazione	15
Nomina Squadra Pronto Soccorso	16
6. Esercitazioni - prove di evacuazione	17
C. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	
1. Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione	18
Scheda 1 - Coordinatore dell'Emergenza	18
Scheda 2 - Responsabile Area di Raccolta	19
Scheda 3 - Responsabile chiamata di soccorso	19
Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe	19
Scheda 5 - Responsabile di piano	20
Scheda 6 - Studenti - Aprifila - Chiudifila	20
2. Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi	21
Incendio di ridotte proporzioni	21
Incendio di vaste proporzioni	22
3. Sistema Comunicazione Emergenze	23
Avvisi con campanella	23
Comunicazioni a mezzo altoparlante	23
Comunicazioni telefoniche	23
4. Enti esterni di Pronto Intervento	24
5. Chiamate di soccorso	24
6. Aree di raccolta	25
D. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE	
Scheda 1 - Norme per l'evacuazione	26
Scheda 2 - Norme per l'incendio	26
Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica	27
Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica	27
Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno	27
Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola	28
Scheda 7 - Norme per l'allagamento	28
Scheda 8 - Norme per i genitori	29
E. PRESIDANTI ANTINCENDIO	
1. Ubicazione, utilizzo e controlli	30
2. Sostanze estinguenti per tipo di incendio	31
3. Sostanze estinguenti – Effetti	32
4. Segnaletica di emergenza	33

A - GENERALITA'

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE NELL'ANSIA GENERALE, CON INVOCAZIONI D'AIUTO, GRIDA, ATTI DI DISPERAZIONE
- ISTINTO ALL'AUTODIFESA, CON TENTATIVI DI FUGA AI DANNI DEGLI ALTRI (SPINTE – CORSE – AFFERMAZIONE DEI POSTI CONQUISTATI VERSO LA SALVEZZA)
- DECADIMENTO D'ALCUNE FUNZIONI COMPORTAMENTALI: ATTENZIONE – CONTROLLO DEI MOVIMENTI – FACOLTA' DI RAGIONAMENTO.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza.

In riferimento alle norme indicate nel *D.M. 10 marzo 1998* (G.U. n. 81 del 07.4.1998), in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, è redatto il presente piano di sicurezza e di valutazione del rischio incendio in relazione ai luoghi di lavoro dell'ISIS "A. Malignani" sede associata di San Giovanni al Natisone sita nel Comune di **San Giovanni al Natisone**, Via Antica, 26, onde porre in essere le misure, i provvedimenti, gli accorgimenti e i modi di azione intesi a ridurre la probabilità dell'insorgenza di un incendio ed eventualmente a limitarne le conseguenze.

Il seguente piano ha come finalità:

- 1. salvaguardare le vite umane**
- 2. proteggere i beni aziendali**
- 3. tutelare l'ambiente.**

Per assolvere a queste importanti funzioni il seguente documento deve essere continuamente aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione. Resta sottointeso l'obbligo di periodici test di cadenza almeno annuale per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze. Il Dirigente Scolastico, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da

- qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno della scuola verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita ed il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
 - saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
 - saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni della scuola;
 - sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

RAPPRESENTANTE LEGALE:

Dirigente scolastico Prof. Andrea Carletti a seguito di accettazione di titolarità dell'attività e di incarico di Dirigenza presso la sede legale dell'ISIS "A. Malignani" Vile Leonardo da Vinci, n° 10, (UD).

NOTE

1. l'organizzazione del personale, la formazione delle classi , il numero di insegnanti e di allievi dipende dal Dirigente Scolastico;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dal proprietario, Amministrazione provinciale di Udine ora UTI del Natisone;
3. la dotazione ed il reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari dipende dal Dirigente Scolastico,
4. il personale ausiliario dipende dal Direttore dei Servizi generali ed amministrativi.

A 1.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SEDE SCOLASTICA

ISIS "A. Malignani"- Sede Associata di San Giovanni al Natisone
Via Antica n° 26
33048 San Giovanni al Natisone (UD).

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Amministrazione provinciale di UDINE – UTI del Natisone

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO 2017/2018

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi
78		

PERSONALE

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE	16		
PERSONALE AUSILIARIO	2	0	
ASSISTENTI TECNICI	1		

A 2 – CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'Istituto scolastico è ubicato in Via Antica, 26 nel comune di San Giovanni al Natisone ed ha sede in un unico plesso.

L'edificio è composto da 1 elevazione fuori terra.

Il transito di eventuali mezzi di soccorso in caso di emergenza è garantito attraverso via Antica.

L'attività si svolge su un unico piano a livello di terra con ingresso principale da Via Antica. Vi è un atrio di ingresso, sulla sinistra di detto atrio c'è la portineria, i servizi per gli insegnanti, l'ufficio di presidenza. Sulla destra vi è la sala insegnanti, a seguire l'aula magna e il laboratorio di falegnameria. Di fronte all'ingresso vi è un corridoio, sul lato destro e sinistro di detto corridoio ci sono le aule per l'attività di insegnamento.

COMPLESSO SCOLASTICO	
PIANO	LOCALE
Terra	ingresso
Terra	ufficio
Terra	aule
Terra	Ex Casa custode (utilizzata dalla scuola come mensa)
Terra	laboratori di informatica
Terra	ripostiglio bidelli
Terra	aula magna
Terra	Laboratorio di falegnameria
Piano interrato separato dal complesso scolastico	centrale termica

Le strutture portanti verticali del fabbricato, sono realizzate in calcestruzzo.

L'Istituto viene classificato, in relazione alla presenza effettiva e contemporanea in esso prevedibile di allievi e di personale docente e non docente, nel seguente tipo:

- TIPO 0 (Scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100).

L'accesso all'Istituto è particolarmente agevole, in quanto è circondato da ampio spazio adibito a giardino e parcheggio, ed è accessibile dalla pubblica via (via Antica) con varco adeguato.

L'accesso avviene attraverso un ampio atrio al piano terra ove staziona un collaboratore scolastico con funzione di presidio, a destra c'è una scala che porta al primo piano. Le aule e servizi sono sia al piano terra che al primo piano.

L'utilizzo prevalente degli ambienti che compongono l'edificio è quello della didattica frontale con esclusione del locale destinato a laboratorio di informatica e al laboratorio di chimica dove la didattica è di tipo frontale e di dialogo con l'allievo che sta esercitandosi al computer o sta eseguendo la prova di laboratorio di chimica.

Nel laboratorio di falegnameria la didattica è l'esercitazione con le macchine per fare provini.

Alcuni locali utilizzati come deposito, locale tecnico, sala insegnanti, sala studio per gli allievi che non si avvalgono dell'ora di religione.

L'aula magna viene utilizzata per le assemblee studentesche o conferenze didattiche da parte di

ditte o Enti esterni. L'ufficio di presidenza viene occupato non stabilmente dall'insegnante referente di sede .

Si rimanda alle planimetrie allegate per la visione della distribuzione e destinazione d'uso dei locali.

A 2.1 ELABORATI PLANIMETRICI

Nelle planimetrie sono indicate le destinazioni d'uso dei locali di lavori, i dispositivi, gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo.

Tutti i locali, numerati in ordine progressivo trovano riscontro rispetto alla reale dislocazione. Tali elaborati sono esposti all'interno dell'istituto ed all'interno di ogni singolo ambiente, per consentire la rapida evacuazione dell'edificio, in caso di emergenza.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con lettera)
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi l'istituto scolastico è stato suddiviso nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. Area didattica normale

(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. Area tecnica

(si considerino il laboratorio di informatica, i locali tecnici, ecc.)

3. Area attività collettive

(si considerino le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, atrio di ingresso, corridoi, sala studio e simili)

A 3 - DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA *(massimo n. ipotizzabile)*

PIANO	Studenti	Dsabili	Docenti	Non Docenti	Amministrativi	TOTALE
Terra	78		16	3	0	97
TOTALE	78		16	3	0	97

A.3.1 Classificazione dell'Istituto in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

- Tipo 0 : Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone X
- Tipo 1 : Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone
- Tipo 2 : Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone
- Tipo 3 : Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone
- Tipo 4 : Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone
- Tipo 5 : Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone

A4 - IDENTIFICAZIONE DELLE AREE AD ALTA VULNERABILITÀ

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Laboratorio di informatica	Piano terra	3.55 – 3.59 – 3.60
Falegnameria	Piano terra	3.55 – 3.59 – 3.60

B – ORGANIZZAZIONE DELLE EMERGENZE

Il Dirigente Scolastico unitamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici, per la lotta antincendio, i sistemi di gestione dell'emergenza, il salvataggio;
- b) vengono designati gli addetti della squadra antincendio, in relazione alle competenze ed alle caratteristiche dell'istituto;
- c) vengono informati i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali esposizioni al pericolo ed alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- d) vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dall'edificio scolastico e programmate le relative prove;
- e) i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione.

B 1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

B 2 - Informazione

L'informazione a tutto il personale ed agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano.

Le linee guida previste per l'evacuazione vengono distribuite alle classi ed affisse nelle varie bacheche presenti nell'istituto.

Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- periodicamente (annualmente e due volte l'anno per l'esercitazione antincendio)

All'atto dell'assunzione gli addetti sono formati, sia con dispense, sia attraverso un incontro personale, sulle modalità di svolgimento in sicurezza della futura mansione, sui rischi riscontrabili, sulle misure di tutela opportune e sulla gestione dell'emergenza/pronto soccorso.

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

B 3 - Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico- nociva

B 4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato nell'ufficio sala insegnanti, aula al piano terra a destra entrando dall'ingresso principale.

In caso di evacuazione, nell'area di raccolta **GIARDINO LATO ingresso principale**, si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza.

B 5 - Composizione della Squadra di emergenza

La squadra di Emergenza è composta da 1 gruppo:

SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

Prevenzione Incendi	Compiti
Una unità per piano (indicativamente) Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento ed all'uso dei mezzi di estinzione	Circoscrizione dell'incendio e ritardo della propagazione. Scelta del mezzo di estinzione Spegnimento

n.	NOMINATIVO
1	C.S. CARAVELLO Franco
2	C. S. PIU Guido
3	A.T. CODROMAZ Valter

N. persone addestrate e formate alla Prevenzione Incendi **3**

Allegato 3. Ricognizione corsi di formazione con allegati programmi e attestati

SQUADRA DI EVACUAZIONE - Assegnazione incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	Prof.ssa BIANCUZZI Luisa – referente di Sede/C.S. CARAVELLO Franco	
Chiamata di soccorso	C.S.	C.S. PIU Guido	
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente		
Responsabile centro di raccolta esterno	C.S.	C.S. CARAVELLO Franco	
Interruzione energia elettrica Piano Terra	Non Docente di piano	A.T. CODROMAZ Valter	
Verifica giornaliera degli estintori/idranti/ uscite e luci di emergenza/ Piano Terra	Non Docente di piano	C.S. CARAVELLO Franco	
Controllo chiusura apertura cancelli esterni	Non Docente di piano	C.S. PIU Guido	

N. di persone complessivo della squadra di evacuazione 4

SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

Pronto Soccorso	Compiti
Tre unità. Abilitati dopo corso di formazione	Formazione nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso.

n.	NOMINATIVO	PIANO
1	Sig.r Franco CARAVELLO	Terra
2	Sig.r Valter CODROAZ	Terra
3	Sig.r Guido PIU	Terra

N. persone addestrate e formate al Pronto Soccorso 3

Allegato 3. Ricognizione corsi di formazione con allegati programmi e attestati

Cassetta di Pronto Soccorso		Controllo Contenuto Data	NOMINATIVO
N.	Ubicazione		
1	Piano Terra		Sig.r Franco CARAVELLO

B 6 – Esercitazioni - Prove di evacuazione

Le esercitazioni periodiche devono essere effettuate almeno due volte l'anno.

E' fondamentale che prima di ogni esercitazione vengano effettuate le iniziative di informazione, come da programmazione.

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove:

- effettuare all'inizio ed a metà dell'anno scolastico;
- effettuarne una programmata e l'altra a sorpresa;
- prevedere la presenza e la collaborazione della protezione civile o di enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- utilizzare l'impianto elettrico d'emergenza periodicamente durante le esercitazioni per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

C 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie
- Dà il segnale di fine emergenza

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta.

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Per i non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

Per i docenti:

- effettuano l'evacuazione della loro classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta verificano la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo.

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO - (PERSONALE C.S.)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

SCHEDA 5 - RESPONSABILE DI PIANO - (PERSONALE NON DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas se presente.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei.
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano.
- Vieta l'uso degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza.
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

SCHEDA 6 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare, da ultimi, la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

C 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, naspi, idranti) disponibili. Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.
2. In caso affermativo, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore:
 - toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore segnalato ed interrompe, se presente, il flusso del gas intervenendo sulle valvole di intercettazione;
 - procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore;
 - allontana le persone, con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio;
 - compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
3. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - indossare i DPI dedicati (visiera, guanti protettivi, ecc.)
 - verificare la funzionalità dell'estintore attraverso una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente dopodichè avanzare in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino, rispetto al fuoco, un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).
4. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato e gli occhi con gli occhiali.
5. Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni oltre ad evitare ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile se è presente.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- *accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;*
- *arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;*
- *far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.*

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate: a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori a CO₂ in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità di acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o in indumenti.

C 3 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

1. Avvisi con campanella

L'attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e contrassegnati.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 2 secondi	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

L'istituto non è dotato di tale impianto.

3. Comunicazioni telefoniche

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

Sono al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica.....) nell'area seguente..... Esistono/non esistono feriti.

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

C 4 - Enti esterni di pronto intervento

ENTE	TEL.
PRONTO SOCCORSO	112
VIGILI DEL FUOCO	
POLIZIA	
CARABINIERI	

C 5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: 112 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____ è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.) qui è la scuola _____ ubicata in _____ mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

In caso di Incendio: 112 Vigili del Fuoco

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____ è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____. Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____ è

richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

C 6 - Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare **la campanella**.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'esterno dell'edificio.

- Le aree di raccolta **esterne** sono individuate ed assegnate alle singole classi, nel cortile esterno o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione ed il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Elenco aree di raccolta

Piano	Classe	DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA
Terra	1°	Giardino lato
	1A	Giardino lato
	1E	Giardino lato
	1D	Giardino lato
	1E	Giardino lato
	1C	Giardino lato
Primo	1A	Giardino lato
	1E	Giardino lato
	1D	Giardino lato
	1D	Giardino lato
	1C	Giardino lato
	1A	Giardino lato
	1A	Giardino lato
	1C	Giardino lato

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

1. ***Interrompere tutte le attività***
2. ***Lasciare gli oggetti personali dove si trovano***
3. ***Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare***

Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli Aprifila.

Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.

Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione.

Seguire le vie di fuga indicate.

Non usare mai l'ascensore.

Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- **Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga.**
- **Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe ,sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti possibilmente bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.**

SCHEDA 2 - NORME PER L'INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:
 - o interrompere immediatamente l'erogazione di gas, se presente, dal contatore esterno;
 - o se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i Vigili del Fuoco ed eventualmente il Pronto Soccorso;
 - o dare il segnale di evacuazione;
 - o avvertire il responsabile di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - o coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che:
 - o non vi siano lesioni a strutture portanti,
 - o non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari).
- chiedere eventualmente consulenza ai Vigili del Fuoco, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Elettriche.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas, se presente, e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è);
- telefonare all'ENEL;
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia: tel. **112**;
- avvertire i VVFF e il Pronto Soccorso: tel. **112**
- avvertire il responsabile di piano che si tenga pronto ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (in genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse.
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - o Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio possibilmente bagnato sul naso;

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua: avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare alla società
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) ***il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme***, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire la società CAFC S.p.A.;

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, ***il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:***

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

Il DIRIGENTE SCOLASTICO deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

E - PRESIDI ANTINCENDIO

ELENCO PRESIDI ANTINCENDIO DATA DI COMPIALZIONE:

legenda

Mezzi di estinzione: I = Idrante, E = Estintore M= Attacco Motopompa	Tipo: P = Polvere, CO ₂ =Anidride carbonica
----------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	FREQUENZA CONTROLLI (mesi)
Piano Terra	E	P , CO ₂	Sei
Piano Terra	I		Sei
Piano Primo	E	P , CO ₂	Sei
Piano Primo	I		Sei
Esterno edificio	I		Sei
Esterno edificio	M		

E 2 - Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio

Classe incendio		Materiale da proteggere	Sostanze estinguenti				
			Acqua Getto Nebulizz. Pieno Vapore	Schiuma	CO ₂	P	H 1
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni					2
		Gomma e derivati					2
		Tessuti naturali				*	2
		Cuoio e pelli	*	*	*	*	2
		Libri e documenti	*	*	*	*	2
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	*	*	*	*	2
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua					
		Vernici e solventi					
		Oli minerali e benzine					
		Automezzi					
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno					
		Metano, propano, butano					
		Etilene, propilene, e acetilene					
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEA MENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati					
		Alchilati di alluminio					
		Perossido di bario, di sodio e di potassio					
		Magnesio e manganese					
		Sodio e potassio					
		Alluminio in polvere					
E	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori					
		Alternatori					
		Quadri ed interruttori					
		Motori elettrici					
		Impianti telefonici					

LEGENDA

USO VIETATO

1

IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI

SCARSAMENTE EFFICACE

2

SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI)

EFFICACE

3

PERMESSA PURCHE' EROGATA DA

*

EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI

E 3 - Tabella sostanze estinguenti - Effetti

SOSTANZA	CARATTERISTICHE	EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	<p>Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili.</p> <p>Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido.</p> <p>Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente</p>	<p>Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia</p>
POLVERE	<p>Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili</p> <p>tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli</p>	<p>In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi</p>

E4 - Segnaletica di Emergenza

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- **Avvertimento:** evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- **Divieto:** vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- **Attrezzature antincendio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.

Salvataggio: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde. **SEGNALETICA DI EMERGENZA**

Le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga) così come integrate dal D.Lgs. 81/08.

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/08, titolo V.

In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.



Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **saranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;

In particolare la segnaletica distribuita nell'edificio, comprendente:

	<p>Segnali di divieto vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (<i>divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi</i>);</p>
	<p>Segnali di avvertimento avvertono del rischio o pericolo (<i>avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per il ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose</i>);</p>
	<p>Segnali di prescrizione prescrivono un determinato comportamento (<i>prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica</i>);</p>
	<p>Segnali di salvataggio o di soccorso forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (<i>indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno</i>);</p>
	<p>Informazione forniscono informazioni generiche o specifiche (<i>informazioni generali sulla sicurezza aziendale sec. D. Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando</i>).</p>

Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A=L^2/2000$$

dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	L(cm)	bxh (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76